



CAMERA DI COMMERCIO
RIVIERE DI LIGURIA
IMPERIA LA SPEZIA SAVONA



REPORT EXCELSIOR

SAVONA
2023

UFFICIO STUDI E ORIENTAMENTO AL LAVORO
#statistica #dati #lavoro

Report

Excelsior 2023 - Savona

Il presente Report evidenzia alcuni dati estratti dalla rilevazione dei dati previsionali Excelsior realizzata da Unioncamere e relativa all'annualità 2023. I dati riportati sono a carattere provinciale e si riferiscono al territorio della provincia di Savona.

La rilevazione nazionale Excelsior si basa su informazioni acquisite mensilmente tramite circa 285.000 interviste effettuate a livello nazionale presso il campione di imprese individuato ed è una stima della previsione dei flussi di entrata ottenuta tramite la modellizzazione della serie storica di alcuni dati provenienti da fonti amministrative integrati con quelli campionari delle indagini mensili realizzate da Unioncamere nel corso dell'anno.

Quadro generale

Dalla lettura del Bollettino annuale Excelsior 2023 emerge come il 67% delle imprese della provincia di Savona abbia programmato di effettuare assunzioni nel corso dell'anno. Tale percentuale risulta leggermente superiore rispetto a quella rilevata a livello provinciale nel 2022 (66%) ed, in misura più consistente, superiore rispetto a quella rilevata a livello nazionale nel 2023 (62%).

Si osserva, sempre nel 2023, una crescita del 12,1% nel numero dei lavoratori previsti in entrata nelle imprese: dalle 22.620 unità previste in entrate nel 2022 si è infatti passati alle 25.360 unità dell'anno in corso.

Nel 2023 risulta essere cresciuta anche la propensione delle imprese a ricorrere a lavoratori giovani (al di sotto dei 30 anni): la percentuale di assunzioni di giovani si assesta, infatti, nel 2023, al 32% (contro il 29% del 2022); nel contempo risulta però decisamente cresciuta anche la difficoltà di reperimento dei profili ricercati, criticità, questa, che ha riguardato ben il 43% delle entrate previste nel 2023 (a fronte del 38% dello scorso anno). I problemi di reperimento sarebbero derivati prevalentemente dalla scarsa presenza di persone disponibili (26,3%), mentre in misura minore sarebbero imputabili alla preparazione inadeguata dei candidati (11,6%) e ad altri motivi nel 5,5% dei casi. Si segnala, altresì, come nel 64% dei casi, ai fini della scelta del candidato sia risultata determinante l'esperienza nella professione e, soprattutto, nel settore di inserimento.

Analizzando le previsioni per comparto di attività economica, si evidenzia come in provincia di Savona il settore che nel 2023 ha previsto la maggioranza delle assunzioni sia stato quello dei "Servizi di alloggio e ristorazione - servizi turistici" con il 38% delle assunzioni previste complessivamente in provincia; seguono il settore del "Commercio al dettaglio, all'ingrosso e riparazione di autoveicoli e motocicli" con il 13,3%, gli "Altri servizi", che rappresentano il 12,9%, i "Servizi culturali, sportivi ed altri servizi alle persone", che si attestano al 9,5%, e le "Costruzioni" con il 9%.

Di fatto si confermano preponderanti nella programmazione delle entrate annuali il settore dei servizi rispetto a quello dell'industria.

Dallo studio dei dati Excelsior riferiti alla provincia di Savona emerge come le entrate programmate per il 2023 abbiano riguardato nel 78% dei casi aziende aventi un numero di dipendenti compreso tra 1 a 49, nel 12% dei casi imprese con 250 dipendenti e oltre e nel 9% dei casi quelle imprese con un numero di dipendenti compreso tra 50 e 249.

Dal punto di vista del tipo di contratto, si evidenzia come l'89,3% dei contratti proposti in provincia di Savona sia rappresentato da contratti tipici (a tempo determinato, indeterminato, altro tipo) e come per il restante 10,7% siano invece previste forme contrattuali non alle dipendenza dell'impresa (in somministrazione, collaborazione, e altri). Si noti, inoltre, come il primo dato risulti maggiore sia di quello regionale (87,2%) che di quello nazionale (83,2%), mentre il secondo appaia inferiore sia a quello ligure (12,8%) che a quello italiano (16,8%).

Per quanto attiene al genere richiesto, nel 50,1% dei casi il genere è ritenuto un elemento indifferente in quanto entrambi i generi sono considerati adatti allo svolgimento della mansione richiesta, mentre per il 18,7% viene indicato il genere femminile ed per il 31,2% quello maschile. La presenza femminile si riscontra soprattutto nel settore dei "Servizi operativi di supporto alle imprese alle persone" (37%) e nel settore del "Commercio" (27%).

Le modalità di recruiting impiegate dalle imprese savonesi sono in linea con i dati regionali e nazionali e fanno emergere come sia ancora forte la tendenza italiana del "passa-parola" rispetto ai canali istituzionali, siano essi pubblici (servizi per il lavoro dei CPI) o privati (agenzie per il lavoro, società di selezione).

L'identikit del lavoratore più ricercato dalle imprese

Analizzando i dati delle entrate previste suddivise per grandi gruppi professionali, risulta che i tre gruppi professionali più richiesti sono i seguenti:

- per il 45%, le "Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi" (11.410 entrate previste), in particolare ricercate nell'area "Esercenti ed addetti nelle attività di ristorazione" e nell' "Area addetti alle vendite". In questo caso si ha la fetta più rilevante di giovani impiegati di età inferiore ai 29 anni;
- per il 16,8%, le "Professioni non qualificate" (4.270), in particolare ricercati nell'area dei "Servizi di pulizia" e di età superiore ai 30 anni.
- per il 13,2%, le "Operai specializzati" (3.340), ricercati soprattutto nell'area degli "Addetti alle costruzioni e mantenimento di strutture edili", in generale nella fascia di età superiore ai 30 anni.

A seguire, come gruppi professionali richiesti, risultano: per il 7,6% le "Professioni tecniche" (1.920), per il 7,3% i "Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili" (1.850), per il 7,1% gli "Impiegati" (1.790) e per il 3,1% i "Dirigenti" (790).

Andando poi ad analizzare le specifiche figure emerge come le tre professioni più richieste nel 2023 in provincia di Imperia sono stati gli "Esercenti ed addetti nelle attività di ristorazione" (7.360), il "Personale non qualificato nei servizi di pulizia" (2.830) e gli "Addetti alle vendite" (2.300).

Si segnala, inoltre, la rilevanza complessiva di tutte quelle professioni raggruppate sotto la voce "Operai specializzati" che rappresenta complessivamente 3.340 entrate

ripartite, soprattutto, tra "Addetti alle costruzioni e al mantenimento di strutture edili" (1.260), "Addetti alle rifiniture delle costruzioni" (490) e "Meccanici artigianali, montatori, riparatori, manutentori macchine fisse/mobili (480).

Si segnalano, inoltre, come professioni richieste, tra gli "Impiegati" soprattutto gli "Addetti all'accoglienza e all'informazione della clientela" (780) e gli "Addetti alla segreteria e agli affari generali" (650); tra le "Professioni tecniche" i "Tecnici dei rapporti con i mercati" (360) ed i "Tecnici della salute" (330); nella categoria dei "Dirigenti, professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione", principalmente gli specialisti nelle "Scienze della vita" (90) e gli "Ingegneri" (150).

Le maggiori criticità di reperimento

Osservando i dati suddivisi per grande gruppo professionale, le criticità di reperimento emergono in primo luogo nelle categoria delle "Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi" ed in quelle degli "Operai specializzati" e dei "Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili"; a seguire emergono criticità anche nelle "Professioni non qualificate" e nelle "Professioni tecniche".

In particolare, le sette figure professionali che in provincia di Savona risultano avere le maggiori criticità di reclutamento, rispetto al totale delle entrate previste, sono, in ordine crescente di difficoltà di reperimento:

"Professioni qualificate nei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia";

"Conduttori di veicoli a motore e a trazione animale";

"Meccanici artigianali, montatori, riparatori, manutentori macchine fisse/mobili";

"Addetti alle vendite";

"Operai specializzati addetti alle costruzioni e mantenimento di strutture edili";

"Personale non qualificato nei servizi di pulizia";

"Esercenti ed addetti nelle attività di ristorazione".

Si evidenzia, inoltre, come le figure ad alta specializzazione di più difficile reperimento siano gli "Specialisti nelle scienze della vita" e come le professioni tecniche di più difficili reperimento siano, invece, i "Tecnici della salute" ed i "Tecnici dei rapporti con i mercati".

Settori che incontrano particolari difficoltà di reclutamento del personale risultano essere quello delle "Public utilities", delle "Costruzioni", e delle "Industrie metalmeccaniche ed elettroniche".

Gli indirizzi di studio e le competenze più richieste dalle imprese

Volendo analizzare gli indirizzi di studio più richiesti e le relative difficoltà di reperimento, si riscontrano risultati perlopiù speculari alle criticità riscontrate nella ricerca di personale qualificato.

Infatti:

- a livello universitario l'indirizzo più ricercato è quello "Economico" seguito da quello "Sanitario e paramedico" e da quello "Chimico-farmaceutico". Si noti come l'indirizzo

“Sanitario e paramedico” sia quello che fa registrare il più alto indice di difficoltà di reperimento (78%);

- l’indirizzo più ricercato a livello secondario è, invece, quello del “Turismo, enogastronomia e ospitalità”, che presenta peraltro un’incidenza di difficoltà di reperimento pari al 50,6%, seguito dagli indirizzi “Amministrazione, finanza e marketing” e “Socio-sanitario” che fanno registrare, rispettivamente, una difficoltà di reperimento pari al 27,3% e 59,9%;

-tra le qualifiche di formazione e diplomi professionali, le più ricercate sono quelle ad indirizzo “Ristorazione”, “Servizi di promozione ed accoglienza” e “Edile”; tra questi tre, l’indirizzo edile è quello che presenta la maggiore difficoltà di reperimento (54,6%).

Per quanto attiene invece, in generale, alle entrate complessive previste per titolo di studio, emerge come l’81,3% sia rappresentato dal livello di istruzione secondario e dalla qualifica o diploma professionale presi nel loro insieme, il 7,2% dal livello universitario, lo 0,4% dall’istruzione tecnologica superiore (di seguito denominata ITS) e come nell’11,1% dei casi sia invece richiesto come titolo di studio la scuola dell’obbligo. Queste percentuali variano, ovviamente, a seconda dei gruppi professionali considerati.

Complessivamente la composizione dei titoli di studio richiesti registra variazioni tra industria e servizi: il livello universitario è richiesto nel primo caso per il 5,8% e nel secondo per il 7,6%, mentre il livello secondario, ITS e diploma/qualifica professionale registrano complessivamente nell’industria un 88,2% e nei servizi un 79,9%; per la parte restante il titolo di studio richiesto è la scuola dell’obbligo.

Infine, si segnala come i dati del livello di studio, dell’indirizzo specifico e delle competenze richieste facciano emergere come per le imprese, in modo del tutto trasversale, siano di elevata importanza le cosiddette “soft skills” (capacità comunicative, lavorare in gruppo, problem solving, flessibilità ed adattamento) e le competenze “tecnologiche”, nell’ambito delle quali si rileva come “utilizzare competenze digitali” sia considerato di estrema utilità per quasi tutti i candidati.



a cura di

**SERVIZIO
INFORMAZIONE ECONOMICA
E ORIENTAMENTO AL LAVORO**

statistica@rivlig.camcom.it
orientamento.lavoro@rivlig.camcom.it



CAMERA DI COMMERCIO
RIVIERE DI LIGURIA
IMPERIA LA SPEZIA SAVONA





EXCELSIOR INFORMA

I PROGRAMMI OCCUPAZIONALI DELLE IMPRESE RILEVATI DAL SISTEMA DELLE CAMERE DI COMMERCIO

Anno 2023
Provincia di Savona

Introduzione

Nel 2023 prosegue l'andamento positivo della domanda di lavoro programmata dalle imprese, ancorché con un ritmo di crescita inferiore rispetto a quanto registrato nel biennio precedente. Il numero di imprese che hanno programmato di effettuare assunzioni passa da circa 785mila nel 2022 alle attuali 823mila (+4,9%); più marcato, pari al +6,4%, è l'incremento del numero di lavoratori che entreranno negli organici aziendali, che quest'anno raggiunge i 5,5 milioni di unità (a fronte di 5,2 nell'anno precedente). Il miglioramento degli indicatori di Excelsior è in sintonia con i principali indicatori del mercato del lavoro rilevati dall'ISTAT, che nel settembre del 2023 segnalano un incremento del tasso di occupazione (+1,4 punti rispetto al settembre 2022) e, contemporaneamente, una riduzione del tasso di disoccupazione (-0,6 punti).

Alla crescita della domanda di lavoro si affianca però una maggiore difficoltà delle imprese nel reperire i profili desiderati, che nel 2023 interessa il 45% delle entrate programmate. I problemi delle imprese nel trovare personale riflettono l'intrecciarsi di diversi fattori e di situazioni molto eterogenee sul territorio. I dati del 2023 confrontati con l'anno precedente evidenziano soprattutto l'incremento del mismatch legato alla mancanza di profili professionali specifici disponibili all'inserimento in azienda, che passa dal 24,6% del 2022 al 28,4% del 2023; la quota del mismatch qualitativo, cioè dell'inadeguatezza delle competenze possedute dai candidati rispetto a quelle attese dalle aziende si conferma pari 12,4% sul totale delle entrate programmate.

La presente pubblicazione si focalizza sulle principali caratteristiche delle entrate programmate in provincia per l'anno 2023.



ENTRATE PREVISTE

2023 25.360

2022 22.620

IMPRESE CHE
ASSUMONO

67%

66%



GIOVANI

32%

29%

DI DIFFICILE
REPERIMENTO

43%

38%

SOMMARIO

Le aree aziendali di inserimento e le principali professioni	pag. 2
Le principali caratteristiche dei lavoratori richieste dalle imprese	pag. 3
Le caratteristiche delle entrate per classe di età	pag. 4
I titoli di studio che offrono maggiori sbocchi lavorativi	pag. 5
Competenze richieste secondo il titolo di studio	pag. 6
Alcune caratteristiche delle imprese	pag. 7
Nota metodologica	pag. 8

Opportunità di lavoro nel 2023 in provincia

Entrate previste (v.a.)		% difficile reperimento
Professioni tecniche	1.920	60,8
Dirigenti, professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializz.	790	57,8
Operai specializzati	3.340	56,8
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	11.410	44,8
Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	1.850	42,2
Impiegati	1.790	26,6
Professioni non qualificate	4.270	25,8

N.B.: A causa degli arrotondamenti, la somma dei singoli valori percentuali può differire da 100. Tale nota vale per tutti i grafici del presente bollettino che esponano composizioni percentuali.

LE AREE AZIENDALI DI INSERIMENTO E LE PRINCIPALI PROFESSIONI

In questa pagina vengono presentate le principali aree aziendali di inserimento, con alcune caratteristiche relative alle entrate, e le professioni maggiormente richieste dalle imprese per il 2023 nella provincia. Si tenga presente che, qualora non venisse specificato diversamente, le professioni riportate nel bollettino fanno riferimento alla classificazione delle professioni ISTAT CP2021 (3 digit).

Caratteristiche delle entrate previste per area aziendale in provincia nel 2023

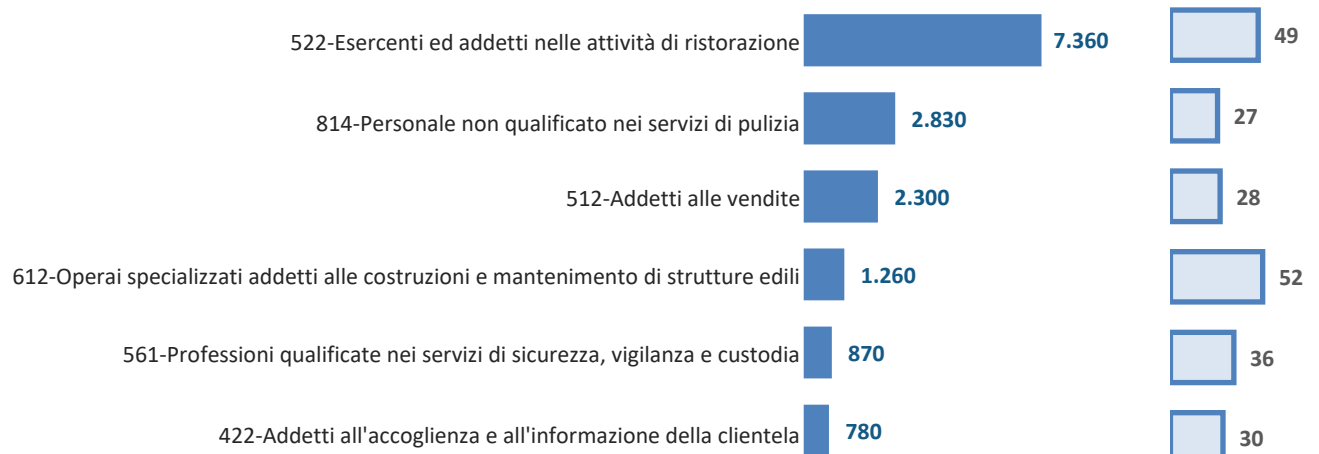
AREA AZIENDALE	ENTRATE (v.a.)	% entrate	% fino a 29 anni	% diff. rep.
Totale	25.360	100,0	32,2	43,4
Aree Direzione e Servizi generali	590	2,3	45,8	38,8
Aree amministrative	780	3,1	18,5	28,1
Aree tecniche e della progettazione	3.410	13,4	29,5	47,4
Area produzione di beni ed erogazione del servizio	13.550	53,4	30,3	46,0
Aree commerciali e della vendita	5.490	21,6	42,2	37,4
Aree della logistica	1.550	6,1	21,7	42,2

I settori che prevedono più entrate in provincia nel 2023 (v.a.)



Le professioni più richieste in provincia nel 2023

di cui difficili da reperire (%)

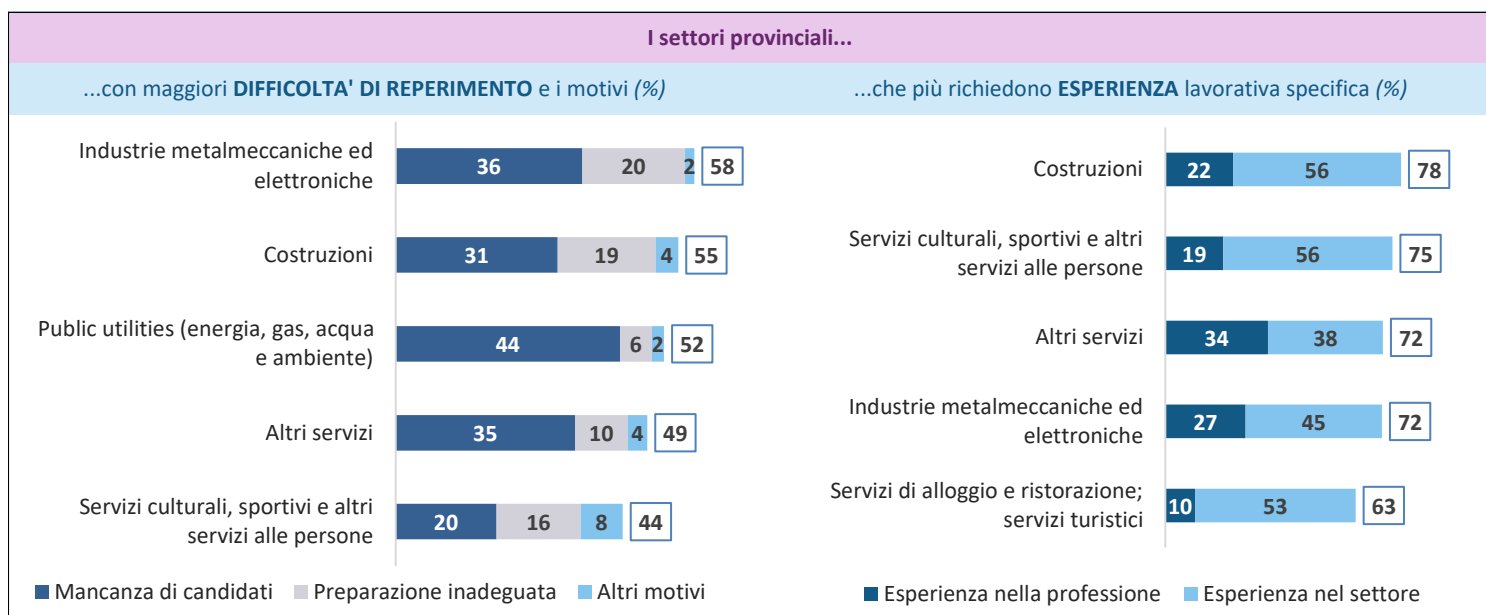


LE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI LAVORATORI RICHIESTE DALLE IMPRESE

Sono di seguito sintetizzate le principali caratteristiche delle figure in entrata, con una articolazione settoriale. I dati riguardano le difficoltà di reperimento, l'esperienza richiesta, il genere e il tipo di contratto richiesto; il dato della provincia è messo a confronto con quello regionale e nazionale.

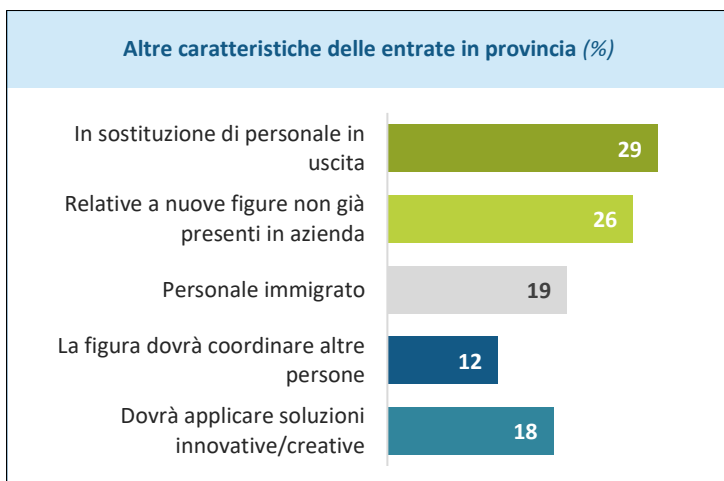
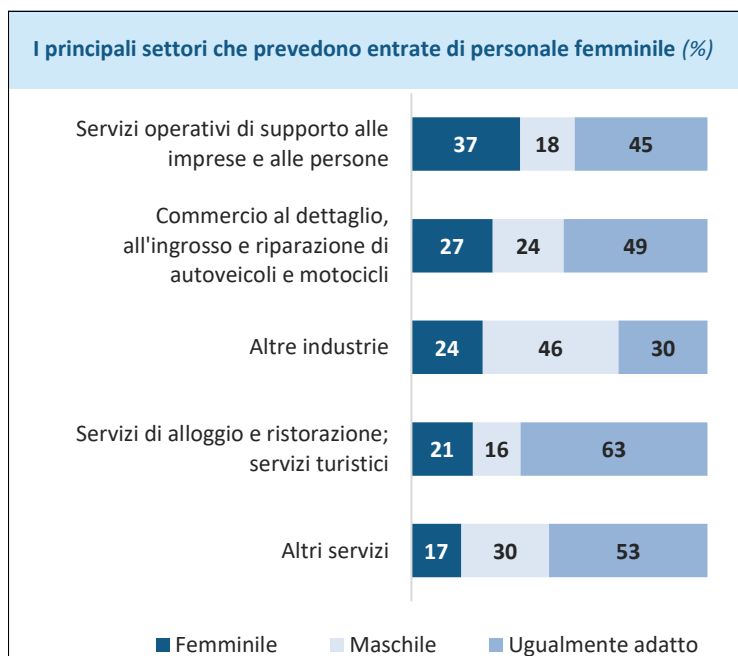
La difficoltà di reperimento (%)	Prov.	Reg.	Italia
Totale, di cui:	43,4	46,7	45,1
per mancanza di candidati	26,3	29,2	28,4
per preparazione inadeguata	11,6	12,6	12,4
per altri motivi	5,5	4,9	4,3

L'esperienza richiesta (%)	Prov.	Reg.	Italia
Totale, di cui:	64,0	62,6	65,3
nella professione	17,4	19,7	22,2
nel settore	46,6	42,9	43,1
non richiesta	36,0	37,4	34,7



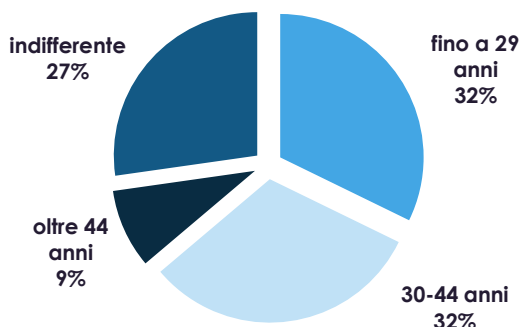
Il genere richiesto (%)	Prov.	Reg.	Italia
Femminile	18,7	18,9	18,0
Maschile	31,2	30,1	31,8
Ugualmente adatto	50,1	51,0	50,2

I contratti proposti (valori %)	Prov.	Reg.	Italia
Lavoratori dipendenti dell'impresa	89,3	87,2	83,2
a tempo indeterminato	12,5	16,5	19,7
a tempo determinato	65,3	58,6	54,2
con altri contratti	11,6	12,1	9,3
Lavoratori non alle dipendenze dell'impresa	10,7	12,8	16,8
in somministrazione	5,9	6,2	9,6
collabor. e altri non dip.	4,8	6,5	7,2



LE CARATTERISTICHE DELLE ENTRATE PER CLASSE DI ETÀ'

Le entrate previste per classe di età in provincia (%)

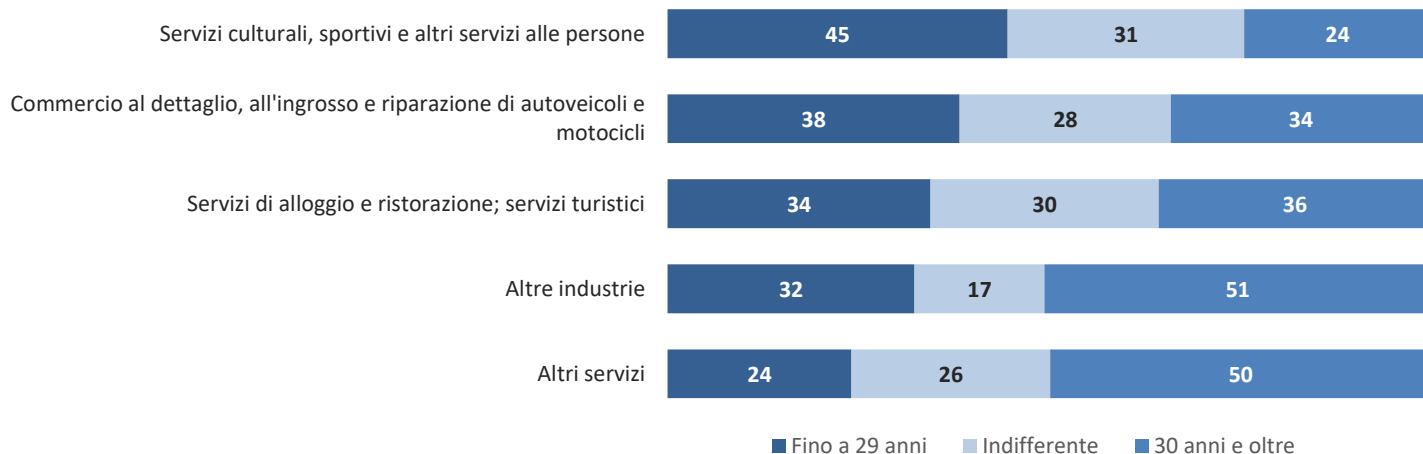


% di giovani fino a 29 anni sul totale entrate:

32,2%

Uno specifico approfondimento riguarda le classi di età delle figure professionali richieste dalle imprese nel 2023 in provincia, con un dettaglio sulle professioni maggiormente richieste e sui principali settori di attività che prevedono entrate per il segmento giovanile, ovvero le figure con età indicata dalle imprese in modo esplicito "fino a 29 anni". La relazione con "le difficoltà di reperimento" offre spunti di analisi sul rapporto tra formazione e imprese.

I principali settori di attività che ricercano giovani in provincia (%)



Sono stati selezionati i primi settori per entrate di giovani fino a 29 anni in valore assoluto

Le professioni con maggiore difficoltà di reperimento per i giovani

(entrate previste di giovani - quota % e v.a.)

Difficoltà di reperimento media per i giovani Regione Liguria 45%

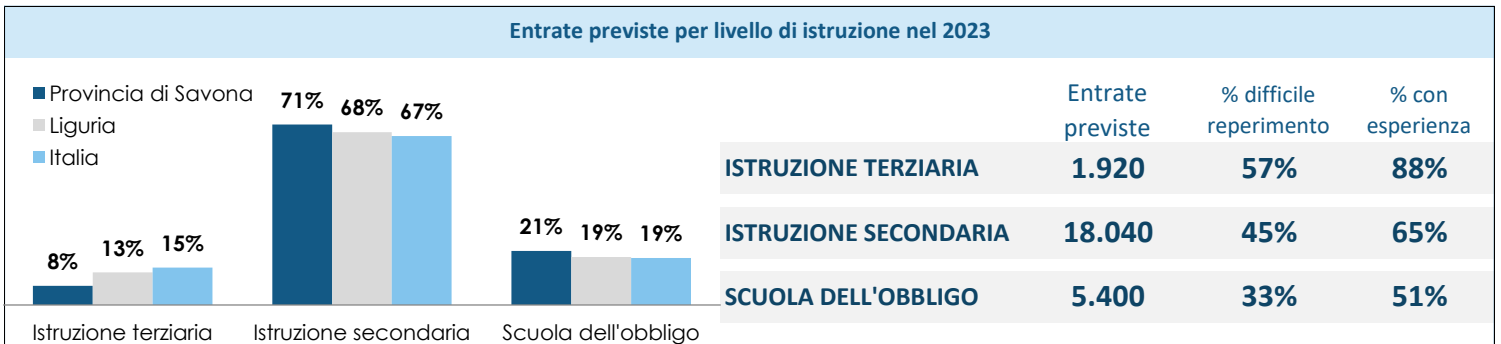
giovani difficile reperimento entrate giovani fino a 29 anni

Professione	Difficoltà di reperimento (%)	giovani difficile reperimento	entrate giovani fino a 29 anni
Insegnanti nella formazione professionale, istruttori, allenatori, atleti	88%	80	90
Specialisti nelle scienze della vita	84%	60	80
Tecnici della salute	83%	100	120
Operai specializ. installaz./manutenzione attrezzature elettriche/elettroniche	83%	90	110
Conduuttori di veicoli a motore e a trazione animale	78%	70	90
Tecnici dell'organizzazione e dell'amministrazione delle attività produttive	76%	70	90
Meccanici artigianali, montatori, riparatori, manutentori macchine fisse/mobili	75%	120	150
Operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni	71%	130	180
Operatori della cura estetica	54%	90	170
Professioni qualificate nei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia	51%	260	500

GLI INDIRIZZI DI STUDIO CHE OFFRONO MAGGIORI SBOCCHI LAVORATIVI

Di seguito si presentano alcuni dati relativi ai livelli di istruzione e ai titoli di studio maggiormente richiesti alle figure professionali in entrata nel 2023.

Dopo un quadro di sintesi complessivo con un confronto tra provincia, regione e dato nazionale, sono proposti i titoli di studio più ricercati dalle imprese della regione relativamente ai livelli di istruzione terziaria (laurea o diploma ITS Academy) e secondaria (diploma di scuola secondaria superiore tecnico-professionale e qualifica di formazione o diploma professionale).

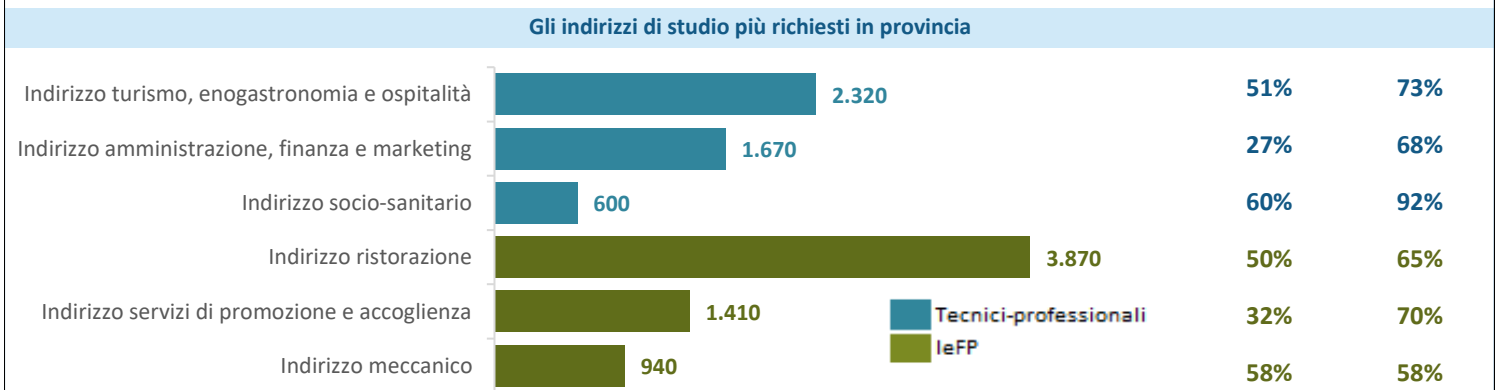


ISTRUZIONE TERZIARIA				
	Entrate previste (v.a.)	% su istruzione terziaria	% difficile reperimento	% con esperienza
UNIVERSITA'	1.830	95%	56%	89%
ISTRUZIONE TECNOLOGICA SUPERIORE (ITS Academy)	90	5%	73%	67%



ISTRUZIONE SECONDARIA				
	Entrate previste (v.a.)	% su istruzione secondaria	% difficile reperimento	% con esperienza
DIPLOMA DI SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE TECNICO-PROFESSIONALE	6.480	36%	45%	73%
DIPLOMA DI SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE LICEI*	580	3%	28%	64%
QUALIFICA DI FORMAZIONE O DIPLOMA PROFESSIONALE (IeFP)	10.990	61%	46%	61%

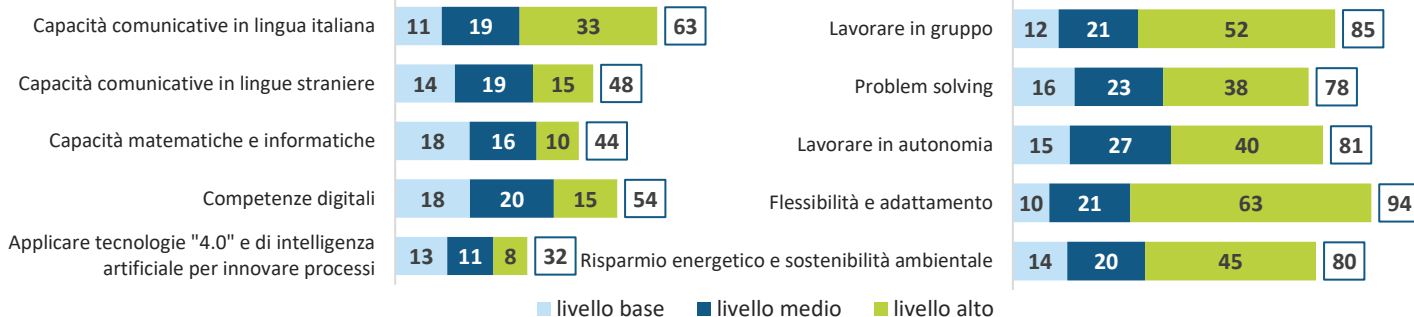
* Liceo classico, scientifico, scienze umane, linguistico, ad indirizzo artistico



COMPETENZE RICHIESTE SECONDO IL TITOLO DI STUDIO

La competenza è la "comprovata capacità di utilizzare, in situazioni di lavoro o nello sviluppo professionale e personale, un insieme strutturato di conoscenze e di abilità acquisite nei contesti di apprendimento formale, non formale o informale". In questa sezione sono analizzate alcune delle principali competenze richieste dalle imprese ai profili in entrata, oltre ad un approfondimento relativo ai principali indirizzi di studio del territorio e alle competenze richieste per ciascuno di essi.

L'importanza delle competenze per le figure professionali richieste in provincia (% sul totale delle entrate)



Le imprese attribuiscono a ciascuna competenza un punteggio da 0 (competenza non richiesta) a 4: il livello base corrisponde alla percentuale di imprese che attribuiscono a quella competenza un punteggio pari a 1, il livello medio un punteggio pari a 2 e il livello alto un punteggio pari a 3 o 4.

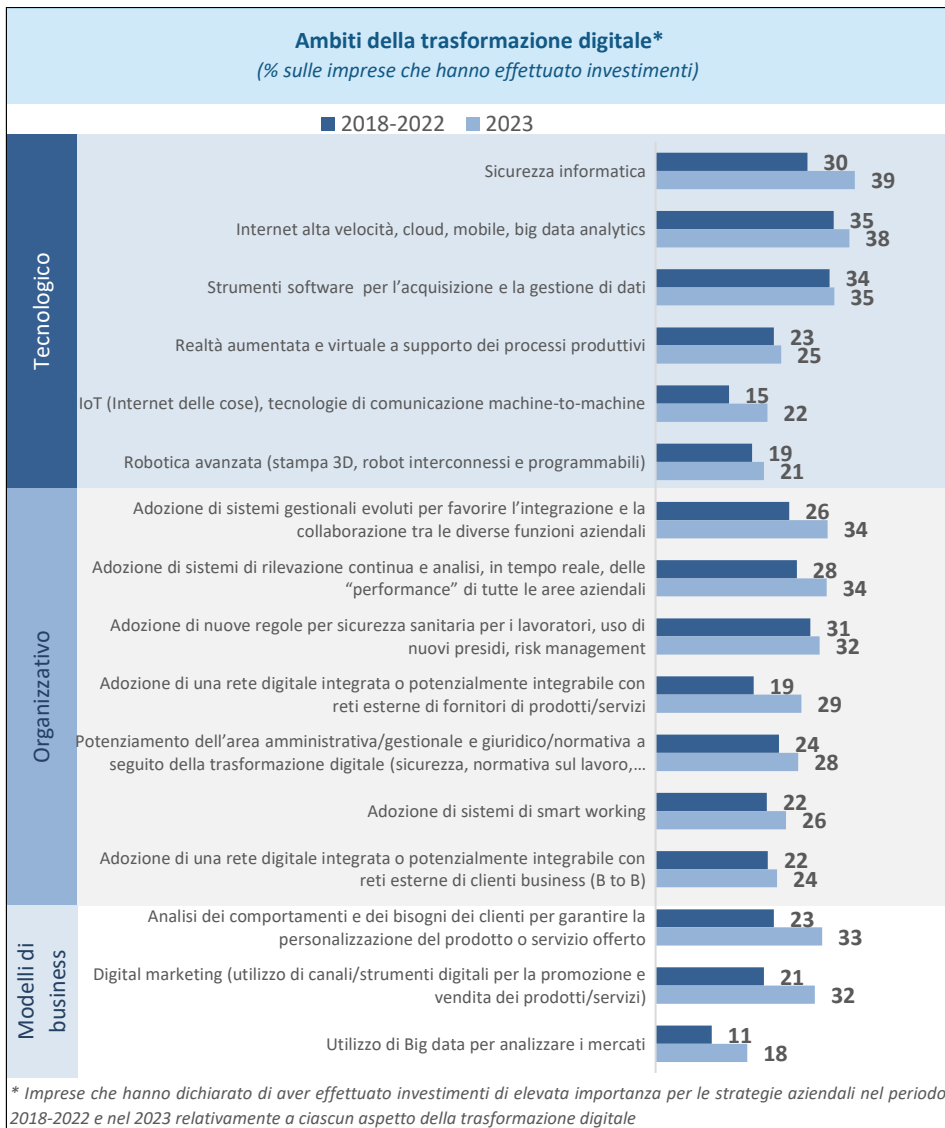
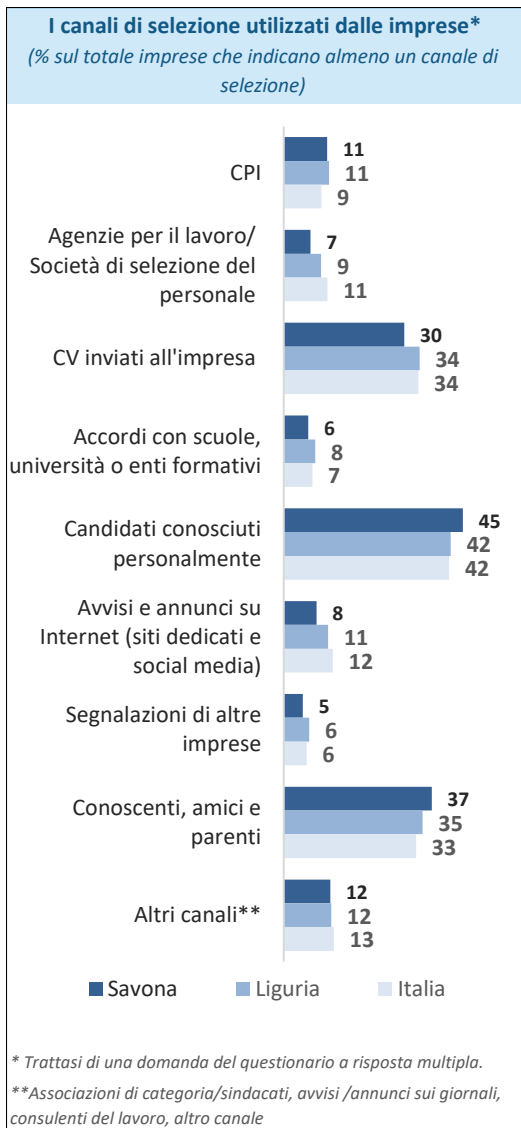
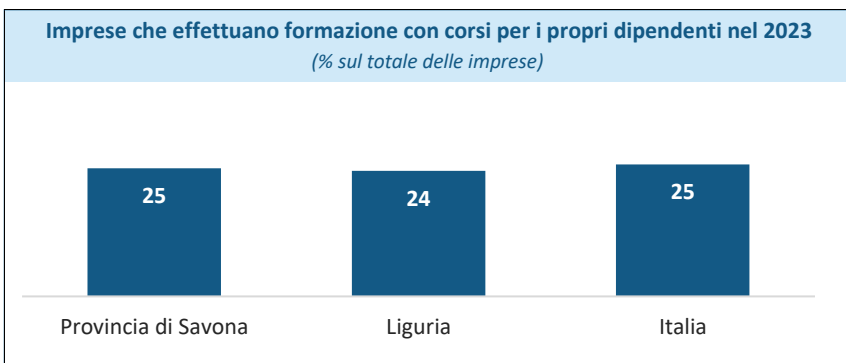
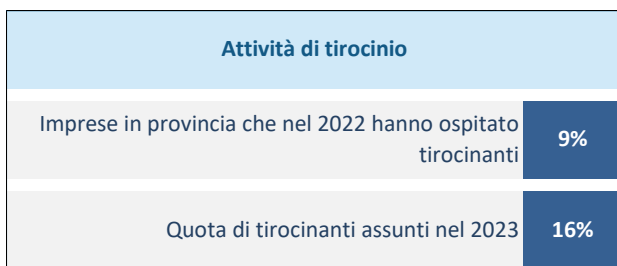
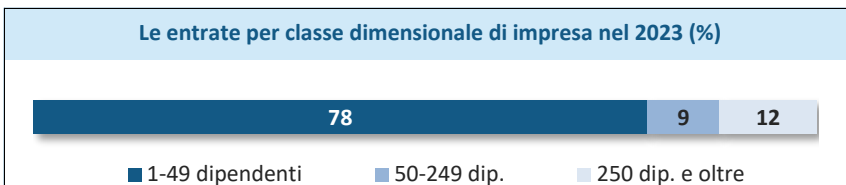
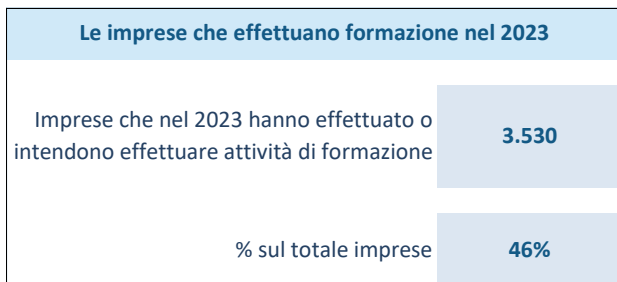
Competenze ritenute di "elevata" importanza secondo i principali indirizzi di studio in provincia*

Legenda:	Trasversali		Green	Tecnologiche			Comunicative			
	Lavorare in gruppo	Problem solving		Lavorare in autonomia	Flessibilità e adattamento	Risparmio energetico e sostenibilità ambientale	Utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	Utilizzare competenze digitali	Applicare tecnologie "4.0" e di intelligenza artificiale per innovare processi	Comunicare in italiano informazioni dell'impresa
da 1% a 33%										
da 34% a 66%										
da 67% a 100%										
ISTRUZIONE TERZIARIA	79%	76%	64%	82%	40%	39%	65%	29%	63%	36%
Indirizzo economico	73%	58%	60%	73%	49%	33%	76%	20%	69%	40%
Indirizzo sanitario e paramedico	61%	64%	48%	80%	15%	8%	22%	4%	57%	1%
Indirizzo chimico-farmaceutico	85%	82%	70%	88%	36%	32%	61%	47%	73%	42%
Nuove tecnologie per il made in Italy - meccanica	75%	50%	100%	100%	60%	50%	50%	90%	50%	35%
Efficienza energetica	83%	83%	83%	83%	83%	0%	89%	11%	6%	0%
ISTRUZIONE SECONDARIA	63%	48%	47%	75%	48%	13%	30%	10%	45%	23%
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	58%	38%	54%	75%	62%	14%	14%	10%	48%	35%
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	70%	59%	40%	80%	42%	17%	57%	9%	60%	21%
Indirizzo socio-sanitario	70%	42%	39%	74%	23%	0%	1%	4%	18%	0%
Indirizzo ristorazione	53%	36%	39%	58%	46%	2%	0%	3%	39%	18%
Indirizzo servizi di promozione e accoglienza	31%	16%	20%	44%	37%	7%	5%	1%	14%	11%
Indirizzo meccanico	32%	29%	35%	53%	36%	10%	10%	5%	16%	0%
Indirizzi di liceo	62%	52%	49%	74%	31%	17%	46%	7%	65%	53%

* Le competenze di "elevata" importanza sono quelle cui le imprese attribuiscono un punteggio pari a 3 o 4.

ALCUNE CARATTERISTICHE DELLE IMPRESE

In questa pagina sono presentate alcune caratteristiche delle imprese che assumono, evidenziando la relativa quota sul totale delle imprese con dipendenti presenti in provincia, ed il dettaglio per classe dimensionale. E' inoltre analizzata la formazione effettuata dalle imprese ai propri dipendenti nel 2023 e la quota di imprese che ha ospitato nel 2022 tirocinanti. Nella pagina si presentano inoltre alcuni dati sugli investimenti effettuati dalle imprese nei diversi ambiti della trasformazione digitale nel 2023 e sui canali di selezione del personale in entrata.



NOTA METODOLOGICA

I dati presentati derivano dall'indagine Excelsior realizzata da Unioncamere in accordo con l'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro. L'indagine, che è inserita nel Programma Statistico Nazionale (UCC-00007) tra quelle che prevedono l'obbligo di risposta, dal 2017 è svolta con cadenza mensile.

Le informazioni contenute nel presente bollettino sono state acquisite trattando tutte le informazioni amministrative e quelle derivanti dalle indagini mensili disponibili fino al mese di ottobre 2023. Le indagini mensili sono state realizzate utilizzando principalmente la tecnica di compilazione in modalità CAWI e realizzando circa 275.000 interviste presso le imprese, campione rappresentativo delle imprese con dipendenti al 2022 dei diversi settori industriali e dei servizi. La stima della previsione dei flussi di entrata viene ottenuta attraverso la modellizzazione della serie storica dei dati desunti da fonti amministrative su imprese e occupazione, opportunamente integrata con i dati campionari relativi a ciascuna indagine mensile. Le entrate (cioè il numero di contratti di lavoro che le imprese intendono stipulare in un certo periodo) e le relative caratteristiche si riferiscono alle assunzioni di lavoratori dipendenti e ai flussi di collaboratori, di lavoratori in somministrazione e di altri lavoratori non alle dipendenze. I dati relativi alle previsioni per l'intero anno non derivano più quindi da un'apposita rilevazione annuale, ma dall'elaborazione integrata delle indagini mensili disponibili.

Nel presente bollettino si focalizza l'analisi principalmente sulle caratteristiche delle entrate programmate nell'anno 2023, secondo i profili professionali e i livelli di istruzione richiesti. I risultati dell'indagine sono disponibili a livello provinciale e regionale secondo un numero variabile di settori economici, ottenuti quale accorpamento di codici di attività economica della classificazione ATECO2007. La ripartizione delle entrate previste per "gruppo professionale" fa riferimento ai codici della classificazione ISTAT CP2021.

Excelsior Informa è realizzato da Unioncamere in collaborazione con ANPAL nell'ambito del Sistema Informativo Excelsior.

Per approfondimenti si consulti il sito: <http://excelsior.unioncamere.net> nel quale sono disponibili dati e analisi riferiti a tutte le regioni e a tutte le province.

La riproduzione e/o diffusione parziale o totale delle tavole contenute nella presente pubblicazione è consentita esclusivamente con la citazione completa della fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023.